

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1301

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**FELICI, GIORDANO, PICCHIONI, AMALFITANO, MEUCCI,
SANTUZ, PENNACCHINI, PATRIARCA, BORRUSO, BAR-
DOTTI, BIANCO, CARELLI**

Presentata il 28 marzo 1977

Nuovo ordinamento dell'ente autonomo esposizione quadriennale nazionale d'arte di Roma

ONOREVOLI COLLEGHI! — La costituzione ufficiale dell'« Ente autonomo esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma » rimonta al regio decreto 1° luglio 1937, n. 2023, cioè a dopo sei anni dalla prima esposizione nazionale e dopo due anni dalla seconda. Al regio decreto istitutivo era annesso lo statuto ancor oggi vigente, che non fu poi più modificato — ad onta delle numerose iniziative di organica riforma — se non nella dizione formale (1947), in modo analogo a quanto accaduto per altri Istituti similari.

Occorre osservare tuttavia che il combinato disposto degli articoli 1 e 9 del predetto statuto consentiva, se non altro, al Consiglio di amministrazione così com'era, una certa libertà di decisione e di iniziative; della quale, dopo il 1945 i vari Consigli che si succedettero poterono in qualche modo profittare a beneficio dell'Ente realizzando, pur tra contraddizioni e incertezze, un'attività culturale abbastanza costante e proficua.

E chi scorra anche sommariamente i registri della Quadriennale romana, attraverso le cui grandi mostre è passata l'arte

italiana dell'ultimo quarantennio, può comprendere la funzione positiva che la quadriennale stessa ha innegabilmente esercitato nel nostro Paese e l'efficace opera di diffusione che essa ha compiuto nel mondo, dove l'arte italiana è particolarmente onorata e continuamente ricercata in ogni sua manifestazione (1).

(1) PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'ENTE AUTONOMO ESPOSIZIONE NAZIONALE QUADRIENNALE D'ARTE DI ROMA.

I. — *Esposizioni nazionali d'arte* realizzate dalla Quadriennale a Roma, negli anni 1931, 1935, 1939, 1943, 1948, 1951, 1955, 1959, 1965, 1972-73.

II. — *Mostre all'estero ed in Italia*

La Quadriennale, oltre ad aver collaborato alle Celebrazioni michelangiolesche del 1964 e alla Mostra nazionale dantesca del 1965, nonché a numerose e diverse iniziative, quali l'organizzazione della prima mostra « Trigon », di pittura e di scultura (Graz, 1963), varie edizioni del premio Michetti, mostre dell'Ente premi Roma, tra cui quelle di Pirandello, di Archipenko e di Mafai, ha organizzato — su richiesta dei Ministeri degli affari esteri e della pubblica istruzione o di istituzioni italiane e straniere — le se-

Ma col volgere degli anni, nonostante l'assidua operosità e i non pochi successi della Quadriennale, sono venuti via via affiorando sempre più gravi ed intollerabili gli anacronismi e le insufficienze dello statuto originario dell'ente: non soltanto a causa della sua intrinseca genesi e composizione, ma altresì per la sua inesorabile fatiscenza: sia rispetto all'accrescersi e al modificarsi del fatto artistico, sia rispetto alle rinnovate istanze dell'impegno pubblico, sia infine dinanzi al progressivo dif-

fondersi della cultura e ai conseguenti sviluppi dei suoi valori sociali.

Giustamente la Commissione d'indagine per la tutela del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio (1964-66) volle riservare una propria dichiarazione (LXVII) alla necessità di una riforma degli organismi incaricati dei rapporti con l'arte contemporanea. « Noi ereditiamo tre organismi o Enti, i cui regolamenti (che risalgono al periodo fascista) sono antiquati e non corrispondenti ai bisogni e alla realtà

guenti mostre, curandone altresì i rispettivi cataloghi:

« Artisti premiati dalla VI Quadriennale », Bordeaux, Nantes, Montpellier, Marsiglia, Grenoble, Strasburgo, Chambéry, Tolosa, Siena Pinacoteca nazionale Pisa, Museo nazionale, 1952-53;

Esposizione retrospettiva di Lorenzo Viani, Parigi, Centre d'art italien, 1952;

Mostra delle biccherne e della scultura lignea senese del Medioevo e del Rinascimento, Roma, 1953;

« L'arte nella vita del Mezzogiorno d'Italia », Roma, 1953;

Mostra del premio « Strade d'Italia », Roma, 1953; Partecipazione italiana alla II Biennale internazionale di Tokyo, 1953;

« Pittura italiana contemporanea » nel Museo d'arte moderna di Kamakura (Giappone), 1955;

« L'arte italiana dal 1910 ad oggi » Monaco di Baviera, Haus der Kunst, 1957;

« Arte tedesca dal 1905 ad oggi » (in collaborazione con la Haus der Kunst di Monaco), Roma, 1957;

Mostre personali di E. Prampolini e di G. Negrin, vincitori del « Premio Parigi », Parigi, 1958;

Sezione italiana della « Exposition Internationale de sculpture contemporaine », Parigi, Museo Rodin, 1958;

Partecipazione italiana alla I Biennale internazionale di Parigi, Parigi, 1959;

Mostra itinerante dell'« Omaggio a Dante degli artisti italiani di oggi », Svezia, Finlandia, Germania occidentale, Svizzera, Belgio, Polonia, Olanda, Italia, 1960-1963;

Partecipazione italiana alla II Biennale internazionale di Parigi, Parigi, 1961;

Collaborazione alla mostra personale di Gino Severini, Roma, 1961;

« Giovane pittura italiana » Kamakura, Museo d'arte moderna e Manila, Museo d'arte, 1962;

Partecipazione italiana all'Esposizione internazionale del Bronzetto, nel Musée d'art moderne de la Ville de Paris, 1962;

Collaborazione al Premio internazionale Rubens e presentazione della candidatura di Giorgio Morandi vincitore del premio Siegen, 1962;

Prima mostra della critica italiana (in collaborazione con la « Finarte ») Roma, 1962;

Partecipazione italiana alla VIII Biennale internazionale di Tokyo, 1963;

Partecipazione italiana alla III Biennale di Parigi, 1963;

« Pittura italiana contemporanea » in otto città dell'Australia, 1963;

« Pittori italiani di oggi » nel Libano, Siria, Iran, Turchia, Tunisia, 1963;

« Scultura italiana » nella art gallery di Auckland e nelle gallerie statali di Wellington, Christchurch, Dunedin (Nuova Zelanda), 1965;

Partecipazione italiana alla IV Biennale internazionale di Parigi, Parigi, 1965;

Istituzione del premio « Reno-Tevere », nel quadro del gemellaggio Roma-Colonia e prima edizione del premio, Colonia, 1965;

Mostra di piccole sculture italiane contemporanee, Madurodam (l'Aja), 1965;

« Arte italiana dal 1910 ad oggi » Città del Messico, Museo d'arte moderna, 1966;

« Arte italiana contemporanea 1920-1950 » in musei delle capitali del Guatemala, dell'Honduras, di San Salvador, del Nicaragua, della Costa Rica, dell'Istituto italo-latino americano di Roma, 1967-1968;

Mostra « Scultori italiani di oggi » (mostra del Bronzetto dei musei di Parigi, il Cairo, Teheran, Lisbona, Hannover, Würzburg, Kiel, Colonia, Firenze, Budapest, Milano, Buenos Aires, Montevideo, Rio de Janeiro, San Paolo, Città del Messico, Tokyo, Osaka, Hakone, 1968-1972;

Partecipazione italiana alla « III Esposizione internazionale del Pequeno Bronce - Escultores europeos » Madrid, Museo d'arte moderna a Barcellona, Museo d'arte moderna, 1970;

Mostra del divisionismo italiano, in collaborazione con il comune di Milano e con la Società di belle arti ed Esposizione permanente di Milano, 1970;

Mostra « New italian art » nella Walker art gallery di Liverpool, 1971;

Mostra « Italian painting 1940-60 » nelle gallerie statali di Perth, Adelaide, Hobart, Melbourne, Launceston, New Castle, Sidney, Brisbane, Canberra, 1971-72;

attuale; la cui attività, da anni oggetto di critiche di varia natura, è sempre pericolante; ma che tuttavia hanno avuto, sia pure con alterne vicende e periodi di fiore e di oscuramento, una qualche funzione nella storia dell'arte del nostro Paese: la Quadriennale di Roma, la Biennale di Venezia e la Triennale di Milano. Ciascuno di questi Enti è, per diverse e complesse ragioni, in qualche modo in crisi: si potrebbe pensare ad abbandonarli al loro destino e di costruire degli organi del tutto

nuovi, con nuove norme e nuovi compiti. È invece parso alla Commissione più opportuno proporre una loro utilizzazione, pur modificandone radicalmente le strutture... e dando alla Quadriennale compiti di documentazione e promozione che riguardano l'arte nazionale, alla Biennale quelli che riguardano l'arte internazionale, alla Triennale quelli dell'arte decorativa e applicata, dei rapporti con l'industria, della tecnica e con l'architettura nazionale e internazionale. Questi compiti sono larghissimi e com-

Mostra del liberty italiano, in collaborazione con il comune di Milano e con la Società di belle arti, ed Esposizione permanente di Milano, Milano, 1972-73;

Mostra della « Pittura italiana 1950-70 » Breslavia, Museo nazionale; Varsavia, Galleria di arte moderna; Sofia, Museo nazionale, 1976-77 (Sono previsti, per l'estate e l'autunno 1977, trasferimenti a Lugano e a Vienna);

Mostra didattica del futurismo (in collaborazione con l'Accademia nazionale di San Luca), Roma, Palazzo Carpegna, dicembre 1976; Venna, Istituto italiano di cultura, febbraio 1977; Bonn e altre città della Germania, marzo-maggio 1977 (la mostra continuerà il proprio giro nelle principali città europee per tutto il 1977 e primi mesi del 1978);

« Scultori italiani contemporanei », mostra itinerante: Hong Kong, Museo civico; Atene, Pinacoteca nazionale; Helsinki, Taidehalli; Copenaghen, Galleria Asbaek; Fiume, Galleria nazionale d'arte Moderna; Belgrado, Museo nazionale; Malta, Palazzo magistrale de La Valletta (1974-1977);

Partecipazione italiana alla XIII Biennale di Sao Paulo, 1975;

« Invito d'onore agli scultori italiani », nel centenario della nascita di Michelangelo, Parigi, Gran Palais, 1975;

« Maestri della scultura italiana contemporanea », Bruxelles, Musées royaux d'art et d'histoire, 1973;

« Mostra del realismo sociale in Italia », in collaborazione con la Società permanente di belle arti, Milano (in corso di realizzazione);

« Mostra degli artisti stranieri operanti in Italia », Roma, maggio 1977.

III. — Pubblicazioni.

Oltre ai cataloghi delle singole esposizioni nazionali e di queste all'estero, la Quadriennale ha pubblicato i seguenti « Quaderni », collana di monografie d'arte diretta da A. Baldini e F. Bellonzi, edita in Roma da L. De Luca:

Enzo Carli, *Modigliani*, con una testimonianza di J. Cassou, 1952;

Giorgio Castelfranco, *Pittori italiani del secondo ottocento* (catalogo a cura di A. Mezzetti e E. Zocca), 1952;

F. Bellonzi e R. Frattarolo, *Appunti sull'arte di V. Gemito*, 1952;

G. C. Argan, *Umberto Boccioni* (scelta degli scritti, regesti, bibliografia e catalogo delle opere a cura di M. Calvesi), 1953;

F. Bellonzi, *Antonio Mancini* (con un saggio sulla vita e la cultura di A. M. a cura di C. Lorenzetti), 1953;

C. A. Petrucci, *La caricatura italiana dell'ottocento* (con studio bio-bibliografico a cura di E. Gianieri), 1954;

Emilio Lavagnino, *Le « invenzioni » di Antonio Canova*, 1954;

Giorgio Castelfranco e Marco Valsecchi, *Pittura e scultura italiana dal 1910 al 1930*, 1954;

Pierre Courthion, *Enrico Prampolini*, 1957;

Luigi Ferrarino, *Giuseppe Negrin* (con giudizi di J. Villon, J. Arp, M. Brianchon, A. Chastel, P. Courthion, O. Zadkine), 1957);

Giovanni Carandente, *Giuseppe Cominetti*, 1959;

Giuseppe Marchiori, *Oswaldo Licini*, 1960;

Giorgio Castelfranco e Dario Durbé, *La scuola romana dal 1930 al 1945*, 1960;

A. Baldini, A. Ferrabino, F. Ulivi, *Omaggio a Dante degli artisti italiani di oggi*, 1959.

La Quadriennale continua a curare la pubblicazione degli *Archivi dell'arte italiana contemporanea*, promossa da un comitato presieduto da Pietro Campilli e composto da G. C. Argan, G. Macchetti, F. Bellonzi, E. Carli, G. Castelfranco, G. De Angelis d'Ossat, E. Francia, E. Lavagnino, M. Valsecchi, L. Venturi. Sono stati pubblicati:

Archivi del futurismo, a cura di M. L. Drudi Gambillo e T. Fiori: 1° volume: testi, documenti e carteggi; 2° volume: illustrazioni e catalogo delle opere futuriste. Roma, Ed. De Luca, 1958-1963;

Archivi del divisionismo, due volumi, a cura di T. Fiori e F. Bellonzi: 1° volume: testi, documenti e carteggi; 2° volume: illustrazioni e catalogo delle opere divisioniste, Roma, Officina Edizioni, 1968.

Sono in corso di completamento:

Archivi dell'astrattismo, 1930-1945, a cura di L. Caramel ed E. Crispolti;

plessi, e non si esauriscono con l'allestimento periodico di una esposizione. Essi devono comprendere tutti i provvedimenti che riguardano l'arte moderna, il suo sviluppo e la sua documentazione» (2).

Alle medesime finalità è sostanzialmente ispirata, onorevoli colleghi, la presente

Archivi del liberty italiano, a cura di R. Bossaglia, introduzione di F. Bellonzi (in corso di pubblicazione il 1° volume: *L'architettura*).

È in corso di pubblicazione la nuova serie dei « Quaderni della Quadriennale » (1973), diretta da F. Franceschini e F. Bellonzi edita in Roma da Stefano De Luca: 1° volume: T. Fiori, *Camillo Innocenti*; 2° volume: V. Guzzi, *Domenico Gnoli*; 3° volume: R. Monti, *Mario Cavaglieri*; 4° volume: N. Ponente, *Linee della ricerca non figurativa in Italia dal 1930 al 1965*.

(2) Cfr. *Per la salvaguardia dei beni culturali in Italia*, volume I, pagg. 102 e 391. Casa editrice Colombo, Roma, 1967.

proposta di legge per quanto concerne la Quadriennale d'arte di Roma; né crediamo che dopo l'autorevole testimonianza della Commissione d'indagine e le recenti tormentate vicende dello statuto per la Biennale di Venezia, vi sia bisogno di argomentare ulteriormente sull'assoluta necessità che anche alla Quadriennale e alla Triennale il Parlamento dedichi le sue cure senza altri indugi, per la profonda affinità che lega l'uno all'altro questi Enti, cui spetta di divenire moderni Istituti culturali per il servizio e la libera promozione dell'arte.

Garantire alla Quadriennale la più agile struttura democratica, competenze e finalità specifiche in adempimento all'articolo 9 della Costituzione; assicurarne l'autonomia funzionale e la libertà delle iniziative, e dotarla poi di mezzi sufficienti all'espletamento delle proprie attività istituzionali: è questo lo scopo dei seguenti articoli, che raccomandiamo alla vostra approvazione.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

L'Ente autonomo esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma, istituito con regio decreto 1° luglio 1937, n. 2023, assume la denominazione di « Ente autonomo quadriennale nazionale d'arte di Roma ».

Esso ha lo scopo di concorrere alla libera promozione delle arti visuali contemporanee italiane, curandone la più diffusa conoscenza mediante esposizioni in Italia e all'estero ed ogni altra connessa iniziativa culturale che ritenga opportuno svolgere nei limiti del proprio bilancio.

ART. 2.

L'Ente autonomo ha sede in Roma nel Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale. Il comune di Roma cede in uso all'Ente i locali del Palazzo da esso richiesti per l'attuazione dei propri fini istituzionali, e provvede alla loro custodia, manutenzione, illuminazione e riscaldamento.

ART. 3.

L'Ente autonomo provvede ai propri compiti:

- a) con i redditi del patrimonio;
- b) con i proventi di gestione;
- c) con i contributi ordinari dello Stato, stanziati nei bilanci annuali del Ministero dei beni culturali e ambientali e di altri Ministeri;
- d) con il contributo annuale della Regione Lazio;
- e) con il contributo annuale del comune di Roma;
- f) con i lasciti, le donazioni e i contributi di soggetti privati o pubblici.

ART. 4.

Sono organi dell'Ente autonomo:

- 1) il Consiglio direttivo;
- 2) il Presidente;
- 3) la Giunta esecutiva;
- 4) il Collegio dei revisori.

ART. 5.

Il Consiglio direttivo dell'Ente autonomo quadriennale nazionale d'arte di Roma è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dei beni culturali e ambientali, designato dal Consiglio nazionale ed è composto:

- a) da un rappresentante del Ministero dei beni culturali e ambientali;
- b) da un rappresentante della Regione Lazio;
- c) dal sindaco di Roma, con funzioni di vice presidente;
- d) da un professore universitario di arte moderna o contemporanea, eletto da un corpo eligente formato dai professori di ruolo d'arte moderna o contemporanea, costituito con atto del Ministro;
- e) da due direttori di musei d'arte moderna e contemporanea, eletti da un corpo eligente formato dai direttori di gallerie pubbliche d'arte moderna e contemporanea, costituito con atto del Ministro dei beni culturali e ambientali;
- f) da due critici d'arte eletti dalla sezione italiana dell'associazione internazionale dei critici d'arte (AICA);

g) da due artisti eletti dall'accademia di San Luca;

h) da quattro artisti eletti congiuntamente da rappresentanze paritetiche delle organizzazioni sindacali di categoria operanti su piano nazionale.

Il Consiglio direttivo dura in carica quattro anni. Avverandosi vacanze nel corso del quadriennio, si deve provvedere entro 90 giorni all'adozione del provvedimento di nomina dei nuovi componenti, i quali coprono l'ufficio per il tempo residuo alla scadenza dell'organo.

ART. 6.

Il Presidente della Quadriennale è nominato con decreto del Ministro dei beni culturali e ambientali fra i componenti del Consiglio direttivo, in una terna votata dal Consiglio stesso nella sua prima riunione.

Egli ha la rappresentanza legale dell'Ente, ne coordina le attività, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta esecutiva.

ART. 7.

Il Consiglio direttivo:

a) delibera sulla realizzazione dei fini istituzionali di cui all'articolo 1;

b) delibera sulle nomine di Commissioni tecniche per determinati settori di attività;

c) delibera i regolamenti delle esposizioni e delle altre iniziative dell'ente e provvede alle direttive interne di gestione;

d) delibera il bilancio e il rendiconto annuale;

e) delibera sullo stare in giudizio, sulle transazioni, e accetta lasciti, donazioni e contributi.

ART. 8.

Il Consiglio direttivo si riunisce ordinariamente tre volte l'anno; in via straordinaria può disporsi la riunione ad iniziativa del Presidente o di un terzo dei componenti che ne facciano richiesta.

L'atto di convocazione contiene l'ordine del giorno e va comunicato con preavviso congruo, salvo casi di urgenza.

La riunione è valida con la presenza di otto componenti; la deliberazione è valida con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, prevalendo a parità di voti il voto del Presidente.

ART. 9.

La Giunta esecutiva è composta dal Presidente, dal rappresentante della Regione, dal rappresentante del comune e dal segretario generale di cui all'articolo 12.

ART. 10.

La Giunta:

- a) attua le deliberazioni del Consiglio direttivo;
- b) provvede alla gestione ordinaria dell'Ente;
- c) predispone il bilancio e il rendiconto;
- d) adotta in caso d'urgenza atti di competenza del Consiglio da sottoporre a ratifica di questo.

ART. 11.

Il Collegio dei revisori è composto di cinque membri; è nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri ed è composto di un presidente dallo stesso designato e di quattro membri designati rispettivamente dai Ministeri del tesoro, dei beni culturali e ambientali, dalla Regione Lazio e dal comune di Roma.

ART. 12.

Il Consiglio direttivo, nella sua seconda riunione, conferisce ad uno dei propri membri l'ufficio di segretario generale dell'Ente.

Se il Consiglio delibera di richiedere al segretario generale una prestazione di attività piena o prevalente, il rapporto deve essere regolato mediante contratto, in cui si stabilisca lo stato economico e previdenziale del Segretario medesimo.

ART. 13.

Salvo che per l'evenienza di cui all'ultimo comma del precedente articolo, tutti gli uffici del Consiglio direttivo dell'Ente non comportano remunerazione.

Le direttive interne di gestione disciplinano ciò che attiene al rimborso delle sole spese sopportate dai membri del consiglio per l'esercizio del loro ufficio. Ai revisori dei conti è attribuita un'indennità

forfettaria a chiusura dell'esercizio finanziario annuale, deliberata dal Consiglio direttivo.

ART. 14.

L'esercizio finanziario è annuale; il bilancio preventivo è deliberato dal Consiglio direttivo all'inizio di ciascun anno; il rendiconto è approvato entro il mese di dicembre dello stesso anno.

ART. 15.

Il bilancio e il rendiconto sono soggetti ad approvazione del Ministro dei beni culturali e ambientali e della Corte dei conti; trascorsi 60 giorni dal ricevimento, ove non siano rinviati per riesame, s'intendono approvati.

DISPOSIZIONI FINANZIARIE E FINALI.

ART. 16.

Il contributo annuo dello Stato di cui all'articolo 3 della legge 31 ottobre 1967, n. 1081, è fissato in lire 500 milioni da iscriversi nello stato di previsione del Ministero dei beni culturali e ambientali.

ART. 17.

All'onere di lire 500 milioni derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1977 si fa fronte mediante corrispondente aliquota delle maggiori entrate che affluiscono al bilancio dello Stato nello stesso anno per effetto della legge 26 marzo 1977, n. 105 recante modificazioni all'articolo 3 della legge 4 agosto 1955, n. 722.

ART. 18.

Il Consiglio direttivo di cui all'articolo 5 è nominato ed entra in funzione non oltre sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.